

"Invito a teatro": martedì prossimo all'Ariston lo spettacolo di Franca Rame

# Sesso? Sì, per ridere

*Monologo grottesco e ironico sulle "cose proibite"*

La stagione di prosa "Invito a teatro", propone per martedì prossimo "Sesso? Grazie, tanto per gradire", scritto da Jacopo Fo e interpretato da Franca Rame. Un'opera che per l'argomento ha sollevato, inizialmente, un autentico polverone tanto che lo spettacolo venne vietato ai minori (provvedimento poi revocato).

Lo spettacolo, tratto dal libro «Lo zen e l'arte di scopare», best seller che ha venduto 70.000 copie, scritto dal loro figlio Jacopo, è un monologo grottesco e ironico nel quale Franca Rame parte dalle sue prime esperienze dimostrando come si venga cresciuti nell'ignoranza e nell'idea che la sessualità, soprattutto per le donne, sia una cosa indecente. È un retaggio antico che ha le radici nella figura di Eva che portò alla rovina l'umanità.

Franca Rame intrattiene il pubblico con una lezione comica sul sesso, svelando tutto quello che il vostro gine-

L'artista: "La nostra società non ci insegna ad amare"  
**"Abbiamo paura anche delle parole"**

di Franca Rame

Abbiamo discusso molto in famiglia su questo titolo. Dario che in fondo è un "moralistone" era contrario: «Troppo esplicito... rischia di essere volgare... ecc. Chiamiamolo "Sesso sesso sesso"». «L'amore è una cosa meravigliosa». «Caro Dario, se avessi 20 anni ti darei ragione, ma ormai sono nonna e ho voglia di togliermi qualche soddisfazione: voglio parlare chiaro e dire le cose in modo che si capiscano bene. L'amore è una cosa meravigliosa, a volte però non è facile. Abbiamo paura anche delle parole. La nostra società non insegna ad amare. Certo queste sono banalità dette e ridette, però tutti hanno un disperato bisogno d'amore e questo amore non si trova; e quando lo si trova, non si sa come trattarlo. A scuola non ti insegnano niente sul sesso, né sull'amore. Poi nella vita si ha raramente il tempo e la voglia di porsi troppe domande. Si parla tanto di sesso, ma non si dice l'essenziale. La gen-

te è assolutamente disinformata.

Perché le donne hanno i seni? Come fate all'amore? Siete generosi, egoisti? La vostra partner è l'essere che amate o la usate come una motocicletta a 200 all'ora? E poi ci si stupisce di scoprire che per 40 anni la gente si è fatta rapinare da una congrega di maniaco della tangente! Non migliorerebbe la nostra vita se fossimo più coscienti del nostro corpo e dei nostri sentimenti? Dietro la violenza non c'è forse una terribile incapacità di amare e di lasciarsi amare? Come potrebbe una persona che vive gioiosamente l'amore, maltrattare un bambino, violentare una donna, uccidere? Ecco perché "lo zen e l'arte di scopare".

Date retta a me che sono vecchia: la vita può essere una cosa meravigliosa. Questo mondo è fantastico e i fiori hanno veramente colori commoventi. L'universo vi ama. Il problema è che c'è in giro troppa confusione e troppa ignoranza. Ma a tutto si può rimediare. Date retta alle favole della nonna: non vi racconterò cappuccetto rosso. Ci vediamo.

LA VOCE DI MANTOVA  
C/O EDITORIALE MANTOVANA  
PIAZZA SORDELLO 12  
46100 MANTOVA MN  
n. 88 30-MAR-95



Franca Rame martedì all'Ariston con "Sesso? Grazie, tanto per gradire"

colo, il vostro analista, il vostro confessore e il segretario del vostro partito non vi diranno mai. Si finisce così per scoprire che dietro il maschilismo c'è una tremenda e una inconfessabile incapacità dell'uomo di vivere con soddisfazione i rapporti con l'altro sesso. Gli uomini soffrono moltissimo senza neppure saperlo e questa è la chiave per capire la loro aggressività. Ma le responsabilità non sono solo maschili.

Le donne sanno poco del loro corpo. Non si conoscono e non si preoccupano di educare gli uomini. Mischiano tutto con sapienza lo spettacolo si trasforma in un'atletica sfida teatrale fra una donna timida e autorevole, lucida e smarrita, innocente e cruda, che chiama a raccolta tutte le Eve della sala con il suo racconto, o le ferite vitali della sua e nostra storia, per porsi il problema del che fare per cambiare la realtà.